Anno 1874. Roma - Venerdì, 10 Aprile Num. 86.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento: Trim. Sem. Anno
ROMA ... L. 11 21 40
Per tutto il Regno ... » 13 25 48
Solo Giornale, senza Rendiconti:
ROMA ... L. 9 17 32
Per tutto il Regno ... » 10 19 36
Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1859 (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data alla convenzione fra l'Italia e la Repubblica Orientale dell'Uruguay, firmata a Roma il 5 aprile 1873 e le cui ratifiche furono scambiate a Montevideo il 30 dicembre stesso anno, intesa a regolare in modo definitivo i crediti degli Italiani colà residenti per indennità di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

A tutti coloro che le presenti vedranno salute.

Una convenzione essendo stata conchiusa e firmata a Roma il cinque aprile del corrente anno milleottocentosettantatrè tra l'Italia e l'Uruguay all'oggetto di regolare in modo definitivo i crediti degli Italiani colà residenti per indennità di guerra;

Convenzione del tenore seguente:

Animati da pari desiderio di conservare le relazioni di amicizia e la buona armonia esistenti tra l'Italia e l'Uruguay, e convinti che nulla tanto contribuisce a conseguire un sì felice risultato quanto lo assestare *ex aequo et bono* gli affari pendenti da molto tempo fra i due Stati per i danni sofferti dagli Italiani all'Uruguay durante la guerra finita nel 1851; riconoscendo inoltre che la stipulazione di una convenzione speciale circa i detti reclami analoga a quella conchiusa dall'Uruguay colla Francia e colla Gran Bretagna nel 1862, è il mezzo migliore di cancellare anche le minime traccie delle impressioni prodotte dalle divergenze insorte nel corso dei negoziati anteriori, di rimuovere ogni ostacolo che si opporrebbe al ristabilimento delle relazioni amichevoli fra i due paesi nel miglior piede possibile, e di allontanare per sempre difficoltà delle quali entrambi i Governi sono egualmente interessati a prevenire la rinnovazione e che in vista di ciò è cosa equa il riprendere i negoziati al punto stesso in cui erano prima della protesta dell'11 gennaio 1872, diretta a Sua Eccellenza il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Orientale dell'Uruguay dal signor Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario dell'Italia a Montevideo,

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Eccellenza il Presidente del Senato in esercizio del Potere Esecutivo della Repubblica Orientale dell'Uruguay, hanno convenuto di aprire un negoziato ed hanno a tale scopo nominato a loro Plenipotenziari:

Sua Maestà il Re d'Italia: Il signor cavaliere Marcello Cerruti, Senatore del Regno, Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario di 1ª classe in ritiro, decorato della Gran Croce e Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, ecc., ecc., e

Sua Eccellenza il Presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay: Il signor dottore Don Gregorio Perez Gomar Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso la Corte d'Italia;

I quali dopo avere scambiato i loro pieni poteri ed avendoli riconosciuti in buona e debita forma, hanno convenuto negli articoli seguenti:

Art. 1. La somma di un milione duecentomila pezzi nazionali di Montevideo (*p sos*) moneta corrente, resta fissata come ammontare totale e definitivo delle reclamazioni italiane per i danni di guerra, ai quali si riferisce la legge sanzionata il 14 luglio 1853.

Questa somma rappresentata da Buoni speciali al portatore di cinquecento, dugento, cento e cinquanta pezzi, sarà consegnata al rappresentante del Governo d'Italia, che farà fare la ripartizione di essi fra gl'interessati.

Se fra i reclamanti italiani per danni di guerra, ai quali si riferisce la presente convenzione, vi fosse alcuno che avesse aderito alla legge del tre luglio milleottocentocinquantaquattro ed avesse convertito il suo credito in titoli del debito consolidato, saranno restituiti al Governo Orientale i titoli per tal causa ricevuti.

Art. 2. Questi Buoni speciali al portatore godranno d'un interesse annuo del 5 per cento e saranno ammortizzati al più tardi entro trenta anni, divisi in sei periodi di cinque anni ciascuno, essendo l'ammortamento dell'1 per cento durante il primo periodo, del 2 per cento durante il secondo, del 3 per cento durante il terzo, del 4 per cento durante il quarto e del 5 per cento durante il quinto e sesto.

Art. 3. Resta ugualmente convenuto che se nel periodo dei trenta anni, al quale si riferisce l'articolo precedente, la Repubblica Orientale si trovasse in circostanze da poter pagare in totalità od in parte i detti Buoni, potrà ciò fare per uno o più quinquennii anticipati, i quali in questo caso non produrranno interesse, avvisando la Legazione d'Italia sei mesi prima del giorno in cui si deve fare il pagamento, affinchè i detentori dei Buoni speciali possano presentarsi per percepirne l'importo.

Art. 4. Le somme destinate al pagamento degli interessi ed ammortamento del milione e duecentomila pezzi, saranno guarentite con le rendite generali della Repubblica, e prelevate mensilmente quelle corrispondenti a ciascun anno sulla rendita della carta bollata e delle patenti.

Resta inteso che se per qualsiasi circostanza la rendita della carta bollata e delle patenti fosse insufficiente, il Governo della Repubblica Orientale sarà in obbligo di completare le somme necessarie per le rimesse mensili.

Art. 5. Le somme così prelevate mensilmente, saranno rimesse dal Governo della Repubblica ad un Banco di Montevideo, il quale darà una ricevuta in doppio originale, una al Governo e l'altra all'agente d'Italia, restando il Governo della Repubblica responsabile fino alla effettuazione dei pagamenti.

Art. 6. Gl'interessi e l'ammortamento ai quali si riferisce l'articolo secondo, cominceranno a decorrere dal 1° gennaio 1874, e da quella data il Governo consegnerà mensilmente al Banco, il quale sarà incaricato del servizio di questo debito, la somma corrispondente ad ogni mese, in conformità della stipulazione dell' articolo quarto.

Art. 7. Il pagamento degl'interessi e l'ammortamento si effettueranno ogni sei mesi nella proporzione che corrisponde al semestre scaduto, per mezzo della casa bancaria indicata, dovendo aver luogo il primo pagamento nei primi cinque giorni del mese di luglio 1874, ed il secondo nei primi cinque giorni del mese di gennaio del 1875, restando fissati i detti mesi per i pagamenti successivi.

Art. 8. Il pagamento degl'interessi si farà dal Banco al quale sarà affidato il servizio di questo debito in Montevideo e Genova: però in quest'ultima piazza il pagamento si effettuerà soltanto quando vi sia in circolazione una quantità di Buoni equivalente alla quarta parte degli esistenti e sia stato dato avviso al Banco sei mesi prima della scadenza dei numeri e delle somme dei titoli in circolazione sopra quella piazza.

Art. 9. L'ammortamento potrà solo effettuarsi in Montevideo, e si farà pubblicamente per mezzo di offerte che saranno presentate al Banco in pieghi chiusi, nei giorni designati nell'articolo settimo ed all'ora che a questo fine sarà indicata, potendo assistere a questo atto il signore agente d'Italia od il suo mandatario, e dovendo trovarsi presente all'apertura dei pieghi il fiscale della Repubblica ed accettarsi sul momento le offerte più vantaggiose.

Se i titoli del debito al quale si riferisce la presente convenzione, giungono ad essere quotati al pari, o al di sopra del pari, l'ammortamento semestrale si farà per sorteggio finchè durerà tale situazione.

Art. 10. La presente convenzione sarà ratificata dalle due alte parti contraenti, e le pratiche si scambieranno a Montevideo entro sei mesi dalla data della sottoscrizione od in più breve termine se sarà possibile.

In fede di che i rispettivi Plenipotenziarii hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto a Roma in doppio originale il dì cinque aprile dell'anno 1873.

M. Cerruti (L. S.) — G. Perez Gomar (L. S.)

Noi avendo veduto ed esaminato la qui sovrascritta convenzione, ed approvandola in ogni e singola sua parte, l'abbiamo accettata, ratificata e confermata, come per le presenti la accettiamo, ratifichiamo e confermiamo.

In fede di che, Noi abbiamo firmato di Nostra mano le presenti lettere di ratificazione e vi abbiamo fatto apporre il Nostro Reale sigillo.

Date a Firenze, addì tre del mese di novembre, l'anno del Signore milleottocentosettantatrè, vigesimoquinto del Nostro regno.

(L. S.)

VITTORIO EMANUELE.

Per parte di Sua Maestà il Re
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
VISCONTI-VENOSTA.

Il Num. DCCCXXXI (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per l'aumento del capitale e per la riforma dello statuto prese nelle assemblee generali del 2 marzo e del 27 aprile 1873 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Novara colla durata di anni 50 decorrendi dal 28 maggio 1871 e colla denominazione di *Banca Popolare di Novara*;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva, sotto la data del 17 settembre 1871 e col n. CXXXIV;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini delle citate deliberazioni sociali 2 marzo e 27 aprile 1873, il capitale della *Banca Popolare di Novara* è aumentato dalle lire 250,000 alle lire 500,000, mediante emissione di n. 5000. azioni nuove da lire 50 ciascuna, ed è approvato e reso esecutorio il nuovo statuto della Società, che sta inserto all'atto pubblico del 28 febbraio 1874, rogato in Novara da Francesco Daffara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. DCCCXXXII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 10 maggio 1873 dagli azionisti della Società per la escavazione, lavorazione e smercio delle terre gialle e bolari del Monte Amiata in Castel del Piano, anonima per azioni al portatore, sedente in Siena col nome di *Società delle Terre Gialle e Bolari del Monte Amiata*;

Visto lo statuto di detta Società e il R. decreto che lo approva sotto la data 27 maggio 1872, e col numero CCCXVI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Ai termini della citata deliberazione sociale 10 maggio 1873 il capitale della *Società delle Terre Gialle e Bolari del Monte Amiata* è aumentato dalle lire 50,000 alle lire 100,000, mediante emissione in seconda serie di numero 200 azioni nuove da lire 250 ciascuna.

Art. II.

Il contributo annuale della Società, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 20 alle 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 5 marzo 1874:

Corà Antonio, sostituto della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Albanese Michele, id. di Modica, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Rovigo;

Arpesani Francesco, sostituto segretario nella procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Varese;

Sentiero Fortunato, vicecancelliere alla pretura di Soriano, id. cancelliere della pretura di Sinopoli;

Petronio Giuseppe, cancelliere della pretura di Sinopoli, è tramutato alla pretura di Laureana;

Ruffo Nicola, id. della pretura di Villa S. Giovanni, id. della pretura di Oppido;

Farnà Domenico, id. della pretura di Oppido, id. alla pretura di Villa San Giovanni;

Curzio Silvio, id. della pretura di Sant'Agata in Gallino, id. alla pretura di Radicena;

Casili Saverio, id. della pretura di Radicena, id. alla pretura di Sant'Agata in Gallino;

Avenosi Alfonso, id. alla pretura di Giojosa Jonica, id. alla pretura di Caulonia;

Bennati Ettore, id. alla pretura di Caulonia, id. alla pretura di Giojosa Jonica;

Caselli Saverio, reggente cancelliere della pretura di Verbicaro, id. alla pretura di Ajello;

Pelusi Giovanni, cancelliere della pretura di Ajello, id. alla pretura di Cerisano;

Sorbilli Emanuele, cancelliere della pretura di Palagonia, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, in seguito a sua domanda, nell'aspettativa medesima;

Aceti Nicola, vicecancelliere della pretura di Spezzano Albanese, in aspettativa per motivi di salute, id. id.;

D'Elia Giuseppe, id. alla pretura di Capriati a Volturno, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Rossi Giacomo, cancelliere della pretura di Arcisate, è nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano;

Squecco Michele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli, id. vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Padula Raffaele, vicecancelliere della pretura Porto in Napoli, id. vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Napoli;

Silvestri Giovanni, commesso di stralcio nella Corte d'appello di Napoli, id. vicecancelliere della pretura Porto in Napoli.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1874:

Migiani Ferdinando, vicecancelliere alla pretura di Alessano, è tramutato alla pretura di Ugento;

Scalia Pietro, vicecancelliere alla pretura Priorato in Messina, id. alla pretura di Rometta;

Casoletti Bernardino, cancelliere della pretura di Chiusa di Pesio, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa;

Pellegrino Domenico, cancelliere della pretura di Scordia, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima.

Con RR. decreti del 19 febbraio 1874:

Rapisardi Carmelo, vicecancelliere alla pretura di Vittoria, è tramutato alla pretura di Chiaramonte;

Fugali Giuseppe, id. di Monterosso-Almo, id. alla pretura di Vittoria;

Gibilisco Francesco, id. di Chiaramonte, id. alla pretura di Spaccaforno;

Parolini Carlo, id. del 4° mandamento di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Maccagno Superiore;

Leoni Pietro, già sollecitatore dei poveri carcerati sotto il Governo Pontificio, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e correzionale di Castelnuovo di Garfagnana.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 5 marzo 1874:

Davino Camillo, giudice del tribunale di Potenza, tramutato in Sala Consilina a sua domanda;

Sorrentino Andrea, id. di Lagonegro, id. id. di Potenza;

Tramontano Bernardo, pretore del mandamento di Pomigliano d'Arco, nominato giudice del tribunale di Lagonegro;

Danetti Pasquale, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Spoleto, tramutato in Ancona;

Santi Carlo, id. di Ancona, id. in Spoleto;

Molinari cav. Luigi, consigliere della Corte di appello di Casale, id. in Torino a sua domanda;

Rissó Angelo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Ravenna, applicato temporaneamente alla procura del Re presso il tribunale di Genova, tramutato in Genova.

Con RR. decreti dell'8 marzo 1874:

Ferro-Luzzi cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Mistretta, applicato temporaneamente alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, tramutato in Termini Imerese continuando nell'attuale sua applicazione;

De Luca Atanasio, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Modica, tramutato con le stesse funzioni in Termini Imerese;

Arone di Bertolino Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Palermo, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale di Modica;

Belmondo Caccia conte Alessandro, già commerciante per oltre 10 anni, nominato giudice del tribunale di commercio di Torino pel triennio dal 1874 al 1876;

Teverembold comm. Carlo, commerciante, nominato giudice supplente del suddetto tribunale di commercio fino a tutto l'anno 1875;

De Blasio Alfonso, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Santa Maria Capua Vetere, tramutato in Reggio di Emilia;

Bisceglia Michele, id. di Bari, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero, id in Brescia.

Disposizioni *nel personale giudiziario fatte con RR. decreti del 26 marzo 1874:*

Poerio Antonio, giudice del tribunale di Napoli, collocato in aspettativa a sua domanda per comprovati motivi di salute per mesi sei;

Morelli Luigi, id. di Grosseto incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato a Pistoia a sua domanda, rimanendo dispensato dall'incarico della istruzione dei processi penali;

Cerri Flaminio, pretore del 2° mandamento di Pistoia, nominato giudice del tribunale di Grosseto.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 1° febbraio 1874:

Scelsi Giovanni, pretore del mandamento di Martina Franca, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria;

Pistolese Pietrantonio, uditore applicato presso la procura generale di Napoli, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento di Muro Lucano;

Biazzi Donnino, nominato vicepretore del mandamento di Borgo San Donnino;

Gilles Enrico, vicepretore nel terzo mandamento di Firenze, nominato pretore del mandamento di Bagno in Romagna;

Datta Luigi, pretore del mandamento di Agliè, tramutato al mandamento di Caluso;

Menapace Pietro, id. di Sampeyre, id. di Agliè;

Marone Federico, id. di Perrero, id. di Sampeyre;

Gabutti Gualtiero, uditore e vicepretore del mandamento di Zavattarello, nominato pretore del mandamento di Perrero;

Ghellini Lucio, pretore del mandamento di Rodi, tramutato al mandamento di Torre Pellice;

Di Troja Annibale, già pretore nel mandamento di Massafra, collocato in aspettativa, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Santeramo;

Scarpis Giovanni, pretore nel mandamento di Buccheri, tramutato al mandamento di Conegliano;

Barraco Paolo, id. di Salemi, id. di Trapani;

Anzon-Raccuja Ferdinando, id. di Gangi, id. di Salemi;

Pandolfini-Batriforo Salvatore, id. di Corleone, id. di Alcamo;

Mauro Francesco, id. di Santa Ninfa, id. di Corleone;

D'Ottoni Luigi, nominato vicepretore del terzo mandamento di Roma;

Ferrero-Ponsiglione Emilio, id. del 4° mandamento di Roma;

Sogliera Pio, id. del mandamento di Terracina;

Saveri Saverio, id. di Viterbo;

De Sabbata Carlo, id. di Pordenone;

Ciamarra Nicola, vicepretore del mandamento di Castropignano, nominato pretore del mandamento di Tursi;

Ovio Andrea, pretore nel mandamento di Belvedere Marittimo, tramutato al mandamento di Fontanellato;

Troise Luigi, id. di Orsara Dauno Irpina, id. di Grottaminarda;

Monaco Francesco, id. di Grottaminarda, id. di Orsara Dauno Irpina;

Acconci Pasquale, nominato vicepretore del mandamento di Prato Città;

D'Ambrosio Vincenzo, id. di Caivano;

Todde-Floris Francesco, pretore del mandamento di Aritzo, tramutato al mandamento di Seui;

Serra-Brandano Pietro, id. Seui, id. Aritzo;

Sorce Carmelo, nominato vicepretore del mandamento di Mussomeli;

Bertolini Giuseppe, pretore nel mandamento di Montecchio, tramutato al mandamento settentrionale di Parma;

Lustrini Luigi, id. Castellarano, id. Montecchio;

Morselli Morsello, id. Villa Minozzo, id. Castellarano;

Lucchesini Gaetano, vicepretore nel mandamento di Reggio Campagna, destinato in temporaria missione di vicepretore al mandamento di Novi di Modena.

Con decreti del 5 febbraio 1874:

Meneghini Giulio, pretore nel mandamento di Narni, collocato a riposo per comprovati motivi di salute e in seguito di sua domanda;
Malipiero Giuseppe, id. Ravanusa, tramutato al mandamento di Palena;
Spinosi Paolo, id. Ronciglione, id. Toscanella;
Giovene Alfonso, id. San Vito, id. Ronciglione;
Toccafondi Raffaele, id. Vetralla, id. Orte;
Pacifico Giovanni, uditore in missione di vicepretore nel 3° mandamento di Milano, dispensato in seguito di sua domanda dalle funzioni di vicepretore, ed è destinato, nella sua qualità di uditore, alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli;
Cianciosi Tito, avvocato, nominato pretore nel mandamento di S. Agata di Puglia;
Bertagnoni Gioacchino, uditore incaricato delle funzioni di vicepretore presso il mandamento 1° di Milano, tramutato con le stesse funzioni presso la pretura urbana di detta città;
Milesi Angelo, già pretore nel mandamento di Santo Stefano di Aveto, dichiarato dimissionario per non aver assunte in tempo utile le sue funzioni;
Bossi Emilio, vicepretore del mandamento di Viterbo, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;
Perito Cesare, id. mandamento di Porto in Napoli, id.

Con decreti dell'8 febbraio 1874:

Dal Pian Luigi, nominato vicepretore del mandamento di Montagnana;
Cerrutti Sebastiano, id. mandamento III di Roma;
Marsala Gaetano, pretore del mandamento di Serino, tramutato al mandamento di Cervinara;
Sant'Elia Giuseppe, id. Baselice, id. Serino;
D'Avossa Giuseppe, uditore, nominato pretore del mandamento di Baselice;
Tessadri Olivo, vicepretore nel mandamento di Lonato, id. Ceriana;
Sioli Cesare, pretore nel mandamento di Ceriana, tramutato al mandamento di Centuripe.

Con decreti del 13 febbraio 1874:

Aragone Giuseppe, vicepretore nel mandamento di Roccaverano, nominato pretore nel mandamento di Andora;
Pertini Pietro, avvocato, id. Millesimo;
Viale Giovanni Battista, già pretore nel mandamento di S. Stefano al Mare, collocato in aspettativa per motivi di salute, confermato nell'aspettativa per un altro anno per gli stessi motivi di salute;
Caffo Valentino, id. nel mandamento di Dego, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi sei, confermato nell'aspettativa medesima per tutto il corrente anno per gli stessi motivi di salute;
Cerchi Gherardo, pretore nel mandamento di Gonzaga, collocato in aspettativa per tre mesi per comprovati motivi di salute e in seguito di sua domanda;
Gandellini Giovanni, id. Bovegno, tramutato nel mandamento di Gonzaga;
Bulgarini Francesco, id. Bagolino, id. Bovegno;
Cerchi Giuseppe, id. Capurso, id. Foggia;
Gorgoglione Giov. Battista, nominato vicepretore nel mandamento di Levanto;
Airenti Giuseppe, id. Porto Maurizio;
Trivellini Tito, id. Fucecchio;
Calvi Federico, id. Camposampiero;
Paganini Filippo, già pretore nel mandamento di Levanto, collocato in aspettativa per sei mesi e per comprovati motivi di salute, confermato nell'aspettativa per altri sei mesi per motivi di famiglia ed in seguito di sua domanda;
Berti Francesco, vicepretore del mandamento di Dolcedo, tramutato al mandamento di Porto Maurizio;
Molfino Giuseppe Carlo, id. Recco, id. Rapallo;
Lauricella Moscato Giuseppe, già pretore nel mandamento di Siculiana, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per quattro mesi, confermato nell'aspettativa pei medesimi motivi di salute per altri sei mesi;
Piccardo Carlo, pretore nel mandamento di Pitigliano, tramutato al mandamento di Santo Stefano di Aveto;
Cecchi Giuseppe, id. Novoli, id. Pitigliano;
Gatti Paolo, id. Valenza, id. Voghera;
Alvigini Nicolò, id. Bobbio, id. Valenza;
Cavalli Ernesto, id. Catignano, id. Bobbio;
Mannacio Domenico, id. Tropea, id. Nicastro;
Mannacio Tommaso, id. Badolato, id. Gasperina;
Leotta Giovanni, id. Mammola, id. Badolato;
Calcarani Giulio, id. Fiumefreddo Bruzio, id. Mammola;
Pucci Scipione, id. S. Demetrio Corone, id. Acri;
Caruso Francesco, nominato vicepretore nel mandamento di Monreale;
Logozzo Raffaele, id. Giojosa Jonica;
Trucco Giov. Battista, vicepretore nel mandamento di Porto Maurizio, dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua istanza;
De Martini Stefano, id. Rapallo, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 15 febbraio 1874:

Da Lisca Giovanni, pretore nel mandamento di Dipignano, tramutato al mandamento di Tropea;
Prato Emilio, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Dipignano;
Cecchinato Silvio, nominato vicepretore nel mandamento I di Vicenza;
Tallarico Nicola, id. mandamento di Cropani;
De Biase Federico, id. Castrovillari;
De Berardinis Alessio, id. Teramo;
De Majo Teodoro, id. Vico del Gargano;
Borra Giacomo, id. Loano;
Garassino Pietro Giovanni, vicepretore nel mandamento di Loano, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreti del 19 febbraio 1874:

Andri Cesare, vicepretore nella pretura urbana di Milano, nominato pretore nel mandamento di Collagna;
Policreti Giovanni Battista, id. nel mandamento di Chioggia, tramutato al mandamento di Feltre;
Barazzetti Enrico, nominato vicepretore nel mandamento di Cassano d'Adda;
Franceschini Domenico, id. di San Daniele;
Cupani Giuseppe, avvocato, nominato pretore nel mandamento di Pietraperzia;
Fantario Paolo, vicepretore nel mandamento I di Treviso, tramutato al mandamento di Oderzo;
De Scelleri Gaetano, già pretore nel mandamento di Capracotta, caduto dimissionario, nuovamente nominato pretore nel mandamento di Capracotta;
Furnari Michele, id. di Ribera, dimissionario, richiamato in servizio e destinato nel mandamento di Buccheri.

MINISTERO
DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel R. liceo Parini di Milano, collo stipendio di annue lire 2420.

Gli aspiranti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi in Milano la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame nella predetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 17 marzo 1874.

Per il Ministro: BONFADINI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Con visto del signor prefetto di Mantova del giorno 27 gennaio 1874, n. 1023[234, venne resa esecutoria la deliberazione del Consiglio comunale di Villimpenta, mandamento di Ostiglia, circondario di Ostiglia, provincia di Mantova, con cui fu istituito una fiera annua da tenersi nei giorni di sabato, domenica e lunedì della seconda settimana del mese di luglio.

Roma, 6 aprile 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto degli 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge in data 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di deposito infradescritto, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Certificato n. 14774 per deposito di lire quindici centesimi 20 fatto da Scaramellino Giuseppe di Guglielmo domiciliato a Napoli, a mezzo del reggente la cancelleria del tribunale civile di detta città, per decimo del prezzo del primo lotto di cespiti subastati a danno di Aiello Ciro ad istanza di Savarese Luigi Domenico al detto Scaramellino aggiudicato.

Firenze, addì 26 marzo 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

(*Legge 7 luglio 1866, n. 3062, e Regolamento 24 febbraio 1867, n. 3607*).

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di numero 1700, intestato al pensionato su questa cassa Piseddu Giovanni di Michele, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 19 febbraio 1874.

Visto, *l'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

GLI SCAVI DI BAONE.

Sulle importanti scoperte fatte di recente in Baone, presso Este, nella provincia di Padova, l'egregio professore A. Prosdocimi comunicava alla *Gazzetta di Venezia* le notizie seguenti:

Nel villaggio di Baone, alle radici di un poggio detto da quei terrazzani la *Gula* (corrotto di Gela), tenimento della famiglia patrizia Venier, a sinistra della strada maestra Este-Baone, e proprio in rettilinea alla porta maggiore della chiesa parrocchiale, fu, da parecchi giorni, e mentre alcuni lavoratori attendevano all'appianamento del campo, scoperto alla profondità di 25 cent. un bello e ben conservato *pavimento in mosaico a fondo bianco*, il quale secondo lo schizzo e le misure prese dai signori Augusto dott. Serafini e Giuseppe Breda che furono meco sul luogo, risulta in lunghezza di metri 4,67 sulla larghezza di metri 4,57, tutt'orlato all'ingiro da una fascia di nere volute alla Vitruvio assieme alligantisi (fascia detta più comunemente: *Cane corrente*), ed ornato nel mezzo per una stella pure in mosaico a marmo nero. Corre attorno alla stella una piccola fascia quadrangolare di marmetti rossi e bianchi e neri; leggiadramente ed a vago disegno connessi. Nel campo, un po' al disotto alla fascetta, e proprio due per lato ed uno a ciascun angolo puoi scorgere dodici piccoli e neri *delfini*, che ti paiono inseguirsi.

Nel cavaticcio, che il pavimento a mosaico per sì lungo volger di secoli nascose all'occhio dei profani, rinvennesi pure la destra mano svelta, per quanto sembra, al polso ad una statua in bronzo di finissima lega e, a mio credere, dorata, com'era foggia de' Romani colla statua dei loro Iddii. Impugna detta mano una piccola verga pure di bronzo, visibilmente mozza all'un de' capi; sta il dito pollice chiuso al medio, l'indice steso, e al palmo serrate le altre dita; buono n'è però, se non finito il disegno. La statua, raffigurante forse una Dea, era d'altezza un po' più del naturale. Ebbero parimenti a scoprirsi: il dito mignolo di altra statua fusa pure in bronzo, e, per dimensione alla prima inferiore; tre monete romane, di cui una sembra un peso; un piccolo e grazioso calice di metallo ed il frammento centrale di una lapide, su cui, ed in caratteri della seconda epoca repubblicana, possono chiaramente rilevarsi i seguenti resti di parole:

..LENII
T I C V V
ERIA
AN
II C

Leggesi nel nostro Alessi a pag. 250 che: «Un tempio od altra fabbrica marmorea era ad un miglio fuori di Este, a Migliaro, di là dalla villa de' conti Bovini; sopra una costa del colle, a lato alla via, che da quella parte ascende a Salarola, ed a Calaone. Diversi marmi vi furono stati in varii tempi scoperti, e di quelli scavativi da più anni, parte servirono per un altare della chiesa di Calaone...» È detto quel sito dai vicini abitanti i Sagrà, cioè luoghi sacri.

Io non credo che il valente istoriografo atestino andasse errato intorno al luogo suddetto, e che con quel suo ricordo di un tempio ad edificio pagano abbia voluto accennare alle rovine testè scoperte. L'Alessi è sempre, come io stesso spesse fiate ebbi a riscontrare, delle qualità topografiche osservantissimo; per cui devesi arguire che le antichità recentemente trovate, sono ad altro tempio od edificio appartenenti, e posto più a settentrione di quello ricordato in Alessi.

Che alle falde del Gula s'innalzasse un tempio, od altro monumento romano, è facile cosa dedurre, e per i dissotterrati avanzi e per le accidentalità che il terreno ti presenta in sul finir del dolce declivio della collinetta, un po' al di sopra dello scoperto pavimento; accidentalità che mi vennero ben enumerate e determinate dal signor Rossi, segretario di quel comune. La absida, se tempio fu, sembra fosse sita a settentrione, mentre pare estendersi a meriggio il corpo maggiore dell'edificio, coll'ingresso a tal plaga rivolto.

Era forse il descritto monumento, di cui in veruna nostra istoria o cronaca cenno non avvi, tempio eretto a Nettuno, giacchè a questa suprema divinità del mare erano in antico sacri i delfini? Non ricorda forse Strabone, il più antico dei geografi romani, che il mare di Adria infrangeva i suoi flutti alle spiagge d'Alicona, come Marziale appella il versante orientale dei nostri colli? Ovvero era questo uno di quei tempietti, che a misurata distanze s'ergevano fuor dalle mura delle città romane, ed i quali servivano di stazione alle processioni che i sacerdoti di Cerere facevano annualmente? Ignaro affatto delle dottrine archeologiche, sarebbe stoltezza la mia il pronunciarmi in materia di sì grave momento! Volli solo accennare alla fatta scoperta, onde, se per incuria nostra, dovessero tali reliquie andar sperperate, ne sia ai posteri tramandata memoria; e che, se ancora tra noi avvi carità di patria, si ponga mente a queste memorie, le quali potrebbero avere importanza non lieve per l'istoria nostra, e che utile e cosa decorosa sarebbe la continuazione degli scavi

Raccomando per ultimo alla intelligente vigilanza degli egregi miei amici Sante Conte, sindaco emerito di Baone, Rossi e Gorgo quanto fu scoperto e fosse per iscoprirsi, e ringrazio gli ultimi due e il conduttore del fondo sig. Cavallini, a nome eziandio de' miei compagni d'escursione, per la bontà e gentilezza con che ci coadiuvarono nelle nostre indagini.

Este, li 27 gennaio 1874.

Posteriormente ci pervennero queste nuove notizie:

Comunico con piacere che da due giorni furono incominciati gli scavi per ordine del signor conte Giuseppe Venier.

Il lavoro fu condotto per ora con soddisfacente risultato, giacchè, addentrandosi lo scavo nella radice del monticello, ebbe ad essere sterrata vicino alla suaccennata stanza altra d'ugual dimensione, ed a pavimento pure lavorato in mosaico, inferiore però al primo, sia per disegno, come per qualità di marmi. Si rinvennero altresì sul pavimento un teschio umano con altre ossa, non però completo lo scheletro, ed un capitello di colonna, appartenente per certo all'architettura romana.

Non mi è dato riferire sugli oggetti scoperti, perchè trasportati fuor di paese. Sarebbe opportuno per lo studioso d'antichità, che il signor conte Venier o permettesse, riservandosene la proprietà, l'esposizione delle rinvenute reliquie nel museo lapidario atestino, o provvedesse almeno che tutte unite venissero conservate presso il municipio di Baone fino all'ultimazione degli scavi.

ALESSANDRO PROSDOCIMI.

NOTIZIE VARIE

Regia Accademia dei Lincei — La R. Accademia dei Lincei nella sua pubblica tornata del 5 corrente, ricevette le comunicazioni di cui diamo un conciso estratto:

Il socio G. Battaglini lesse una nota sul *Rapporto anarmonico sezionale e tangenziale delle quadriche*, nella quale egli estende alla superficie di 2° grado le sue precedenti ricerche sul rapporto anarmonico sezionale e tangenziale delle coniche, discutendo principalmente la quistione, che nella geometria non euclidea corrisponde alla ricerca, nella geometria euclidea, delle superficie di 2° grado, che si segano da per tutto sotto un angolo assegnato.

Il socio P. C. Maggiorani fece due comunicazioni, su fatti d'ordine scientifico, raccolti nel Clinico Istituto.

La prima riguardava la manifestazione contemporanea di attacchi nervosi, su più soggetti che da lungo tempo ne andavano esenti, verificatasi nella notte tempestosa fra il decimo e l'undecimo giorno del passato marzo e nella mattina successiva: manifestazione che coincideva con gravi perturbazioni magnetiche, indicate dai relativi stromenti e registrate nelle tabelle meteorologiche dell'Osservatorio del Collegio Romano. Sembrando men verosimile che le sole vicende atmosferiche, compagne delle magnetiche, si facessero cagioni di quegli assalti di epilessia e di convulsioni, e non essendo questa la prima volta in cui vien segnalata la corrispondenza fra il morboso eccitamento del sistema nervoso e le perturbazioni del magnetismo terrestre, pareva all'espositore che se ne dovesse tener conto: come di fatto che, ove fosse ritrovato costante, potrebbe aprire la via allo scoprimento di qualche verità importante.

La seconda notizia riferivasi alla trasfusione del sangue, praticata tre volte nella sua clinica, sopra individui anemici di età diversa e con diversi risultamenti. Imperocchè nei più giovani niun altro fenomeno comparve subito dopo la trasfusione, che un lieve arrossamento delle gote e delle labbra, e leggerissime mutazioni nella temperatura, nel polso e nel respiro; mentre nelle donne sessagenarie ne insorsero gravi sconcerti, che però non ebbero lunga durata, nè recarono alcun danno.

Esposto il metodo prescelto per l'operazione, che fu quello da braccio a braccio, proposto dal dott. Postempski, alunno della Scuola romana, e che soddisfa ad ogni desiderio, congiungendo la prontezza e facilità dell'atto alla sicurezza dell'effetto e alla sua innocuità, il ridetto socio stringeva le conclusioni fisiologiche che discendono da quelle tre osservazioni cliniche, per le quali si confermava:

1° Che l'onda pulsativa del sangue è più distinta negli adulti che nei giovani, e nei primi tanto maggiormente di quanto più si appressimano alla vecchiezza; e ciò attesa la diminuzione dell'elatere delle pareti arteriose, per la crescente rigidità delle medesime;

2° Che il sangue venoso, comunque abbondante di gas carbonico e di materiali regressivi, nondimeno per la facilità e prontezza onde se ne spoglia colla respirazione e con alcune secrezioni, e per ciò che è ad un tempo ricco di materiali formativi, non riesce di danno all'organismo in cui s'inietta, specialmente se sia tratto da un giovane sano, vigoroso e che respirava liberamente allorchè offrì la sua vena;

3° Che l'aumento della pressione intra-vasale, determinato dall'ingresso del nuovo sangue trasfuso nel torrente della circolazione, si esercita principalmente nel sistema capillare, come lo mostrano, il vermiglio delle gote e l'imporporarsi delle labbra pochi istanti dopo l'operazione: che per altro la breve durata di tali arrossamenti li dimostra originati piuttosto da meccanica distensione, che da paralisi vaso-motrice, siccome alcuni opinarono. La dilatazione delle reti capillari, si verifica senza sconcerto immediato, ancorchè si tratti di diatesi emorragica.

Il prof. Volpicelli comunicò la dimostrazione di un teorema di meccanica, che si trova soltanto formulato algebricamente da Poisson, nella sua memoria che ha per titolo: *Formules relatives aux effets du tir sur les différentes parties de l'affût. Paris*, 1838, *p.* 12. Il teorema stesso, evitando i simboli algebrici, può nel seguente modo enunciarsi: la somma dei momenti delle quantità di moto, da cui viene prodotta la rotazione di un corpo attorno un asse fisso, uguaglia il prodotto di due fattori, dei quali uno è la velocità angolare moltiplicata per la massa ruotante, l'altro è un trinomio che ha per *primo* termine il quadrato della distanza fra due assi paralleli, dei quali uno passa pel centro di gravità del corpo, mentre l'altro è quello di rotazione; il *secondo* termine consiste nel prodotto delle ascisse del centro di gravità, ed il *terzo* nel prodotto delle ordinate del centro stesso, riferito a due sistemi ortogonali che diversificano fra loro soltanto per la origine delle coordinate.

L'Accademia, dopo le riferite comunicazioni, e dopo letta la corrispondenza, si riunì in Comitato segreto.

P. VOLPICELLI *segr.*

— Nell'adunanza che il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere tenne il 26 marzo decorso, sotto la presidenza del presidente conte Carlo Belgiojoso, questi incominciò dall'annunziare di avere, in nome del corpo accademico, inviato a Roma il 20 del mese di marzo un indirizzo di omaggio a S. M. Vittorio Emanuele II per il compimento del 25° anno del suo regno.

L'indirizzo è pubblicato nel fascicolo dei Rendiconti della precedente adunanza, e fu presentato al Re dal m. e. professore Cremona il dì stesso di quella festività nazionale.

Dopo che i segretari ebbero dato notizia degli omaggi di opere ed opuscoli pervenuti all'Istituto, incominciarono le letture secondo l'ordine del giorno. La prima fu quella del s. c. prof. Corradi: *Dei consulti e di altri scritti inediti del Morgagni*; poi l'altra del s. c. prof. Vidari: *Sulla coltura letteraria negli studi giuridici*; dopo la quale dissertazione il m. e. dottor Sacchi prese la parola per indicare come mezzo acconcio a togliere il lamentato difetto di coltura letteraria il ristabilire il corso speciale di eloquenza e di stile giuridico, che esisteva ai tempi del regno italico.

Il m. e. professore Porta presentando da parte dell'autore l'opera del dottore Tröltsch, professore all'Università di Würzburg in Baviera, *Sulle malattie dell'orecchio*, colse l'opportunità per far conoscere l'opera stessa, tradotta già in più lingue, e la più rinomata oggidì sull'argomento; aggiungendovi una serie di osservazioni critiche, che potranno giovare a coloro che vorranno imprenderne la lettura.

Il m. e. professore Ferrini descrisse alcune sue nuove sperienze, dirette a stabilire la sua teoria delle inversioni periodiche della corrente negli elettro-motori di Holtz; mostrando che queste dipendono principalmente da periodiche inversioni della polarità del coibente del condensatore introdotto nel circuito.

Il m. e. ingegnere Lombardini, che nello scorso anno pubblicò le notizie sulle piene e sulle inondazioni del Po del 1872, lesse alcune osservazioni circa ad ulteriori notizie raccolte, con un cenno degli scritti pubblicati su tale argomento. Rispose agli appunti fatti in taluno di essi, su quanto egli aveva esposto nella precedente memoria, ed aggiunse alcune considerazioni intorno ai provvedimenti da impartirsi pel migliore reggimento del Po, onde assicurare la difesa territoriale.

Il m. e. prof. Polli presentò in omaggio allo Istituto, a nome del prof. A. Pavesi s. c. e dell'ingegnere Ermenegildo Rotondi, la *Relazione dei lavori eseguiti nel laboratorio chimico della stazione di prova presso la R. scuola superiore di agricoltura di Milano*; accenna l'importanza degli oggetti studiati in questo lavoro, e commenda la precisione scientifica colla quale venne condotto.

Passò poi l'Istituto a trattare gli affari interni: primo tra i quali era all'ordine del giorno la nomina di un membro per la Commissione del concorso al premio Cagnola, in sostituzione al m. e. prof. Poli Baldassare, dimissionario. L'Istituto elesse a surrogarlo il m. e. prof. Buccellati.

Si approvò, in fine, il processo verbale della seduta precedente, e l'adunanza fu sciolta alle ore quattro pomeridiane.

— Il *Giornale di Sicilia* del 7 scrive che, la signora Lucrezia Marines vedova Gallo ed il signor Carlo Francesco Maggio, eredi entrambi del cav. Agostino Gallo, facendosi interpreti del desiderio già manifestato dall'illustre defunto, depositarono nella Biblioteca comunale di Palermo, promettendo lasciarvela perennemente, la preziosa collezione di 152 ritratti di uomini illustri siciliani, dipinti dal Velasquez, dal Riolo, dal Patania, dal Panebianco e da altri valenti artisti.

— Nella sua seduta del 24 marzo, scrive il *Temps*, l'Accademia di Medicina di Parigi riceveva la seguente comunicazione:

Due medici dell'Isola di Syra, i signori dottori Zalloni e Paraschevas, essendo convinti che la tisi è una malattia, ne cercarono l'antidoto fra gli agenti antisettici, e dopo averne esperimentati moltissimi, rimasero sorpresi dei sorprendenti ed ottimi resultati che diè loro l'uso del solfito di soda, resultati di cui resero conto nel seguente modo in una memoria che inviarono alla *Società medica di Atene*:

« Noi prendemmo, essi scrivono, trentadue ammalati, che erano affetti da tisi da 4 a 9 mesi. Diciannove fra questi tisici erano del primo grado, ed i loro respiri erano circoscritti nei lobi superiore e medio, sulle due superficie del polmone sinistro. In dieci altri ammalati di secondo grado, l'auscultazione, indicava una lesione alla parte anteriore di un solo polmone, astrazione fatta da quattro individui che avevano le due superficie dei lobi superiore e medio attaccate. Nei tre tisici di terzo grado, i sintomi erano spaventevoli, ed uno di essi aveva tubercoli di primo grado sulla superficie superiore del polmone.

« Tutti questi tisici furono curati con il solfito di soda, mediante dosi che variavano fra una metà ed un quarto di dramma greca (da uno a due grammi), sciolte in quattr'oncie d'acqua mista ad una mezz'oncia di sciroppo aromatico.

« Di quella pozione se ne amministrò ai tisici una cucchiaiata ogni ora, e trascorsi otto giorni, o tutto al più quindici, la tosse e gli sputi sanguigni erano diminuiti notevolmente, del pari che i brividi e gli altri sintomi febbrili; il respiro era assai più facile, e ritornava l'appetito. Il miglioramento era più o meno rapido, secondo che l'affezione polmonare era più o meno recente. I tisici di primo grado guarirono in due mesi; quelli di secondo grado, che avevano tutti e due i polmoni lesi, incominciarono a stare meglio dopo tre settimane di cura. Dopo che si continuò la cura per tre mesi, alcuni tisici guarirono perfettamente e gli altri entrarono in convalescenza. Uno dei tisici di terzo grado è già guarito, e gli altri due che sono tuttora sotto cura, vanno però migliorando ogni giorno più.

« Per i fanciulli, la dose di solfito di soda da amministrare loro dev'essere di 10, 15 o 20 grani al più, e dopo quindici giorni di cura converrà sospenderla, per quindi continuarla. »

Ecco le genuina esposizione dei fatti che i dottori Zalloni e Paraschevas fecero di pubblica ragione; e, siccome ci pare che meritino di essere controllati da uomini competenti, noi, dice il *Temps*, siamo risoluti a non lasciare nulla di intentato affinchè l'Accademia di medicina prenda in serio esame il rimedio scoperto ed esperimentato dai due scienziati greci, che, con una encomievole lealtà, si sono affrettati a divulgarne i salutari resultati.

— Già abbiamo ripetutamente esposto ai lettori i particolari e le peripezie delle varie recenti spedizioni al polo artico. Il signor Carlo Grad, uno dei più distinti scrittori della *Revue scientifique*, ha testè riassunto in un importante suo scritto i risultamenti principali delle suddette esplorazioni, per quanto spetta alla estensione e natura dei ghiacci.

E infatti, le ultime esplorazioni fatte verso il polo boreale, facendoci meglio conoscere il sistema dei ghiacci artici, hanno considerevolmente modificato l'antica opinione relativamente alla estensione dei medesimi, imperocchè risulta che il limite dei ghiacci non si trova punto, come prima si credeva, a 75 gradi di latitudine settentrionale tra Nuova Zembla e le isole dello Spitzberg. Il signor Grad fa notare che in quei paraggi il mare è navigabile ogni anno sotto latitudini assai più alte, e che non vi sono barriere permanenti di ghiaccio. Ogni anno l'ammasso di ghiaccio che avviluppa il polo si fraziona in campi più o meno estesi; gli avanzi dei quali vengono trascinati dalle correnti verso l'equatore. I venti, le burrasche, i cangiamenti di temperatura, rimutano incessantemente la massa totale; e, siccome queste condizioni meteorologiche necessariamente variano da un anno all'altro, perciò variano parimente lo stato dei ghiacci e la loro estensione.

Vi si trovano sempre, anche nell'inverno, spazi d'acque libere e passaggi navigabili per quanto si progredisce innanzi. Nell'anno 1871 la spedizione americana del dottore Hall fu trattenuta, sotto 82° 16' di latitudine, nel canale di Robesan, da una barriera di ghiaccio, mentre che a tramontana si vedeva nuovamente il mare libero.

Nella regione settentrionale delle isole Spitzberg, la spedizione svedese del signor Nordenskiold, come già dicemmo a suo tempo, rimase circondata dai ghiacci fino dai primi giorni del settembre 1872 con un grande numero di navi da pesca norvegie; ma nel dicembre sopravvenne una burrasca, la quale sbloccò le navi stesse e loro permise di rientrare in Europa nel cuore dell'inverno.

Il signor Grad fa notare che alla superficie dei grandi laghi dell'America settentrionale si vedono eziandio spazi d'acqua libera a pieno inverno e nel bel mezzo dei ghiacci.

Da tutti questi fatti si deduce una conclusione pratica; si deduce cioè, la esistenza di paraggi sempre accessibili nei mari polari, e l'utilità che ne verrebbe dal cangiare la maniera di esplorazione praticata fino ad oggi. Sempre si è sperato di arrivare all'estremo settentrione col mezzo delle slitte durante lo svernare della nave in qualunque baia. Probabilmente sarebbe miglior consiglio lo spingersi più innanzi che sia possibile a bordo di un battello a vapore, e quivi aspettare una occasione favorevole, la quale riaprisse il mare a un tempo dell'anno in cui finora lo si credette sempre impraticabile.

DIARIO

La Camera austriaca dei deputati, come già fu annunziato, ha sospeso le sue sedute fino al 14 aprile, dopo di avere votato tutto quanto il bilancio. Grandi riduzioni non si sono fatte per verun dicastero; anzi il totale delle spese votate supera la cifra proposta dalla Commissione; quest'ultima domandava 383,082,019 fiorini, mentre la cifra votata dalla Camera ascende a 398,965,313 fiorini. Le entrate sommano a 383,298,975 fiorini.

Nelle deliberazioni sul bilancio delle finanze l'amministrazione del signor De Pretis, relativa all'imposta prediale, venne vivamente censurata dal signor Schoenerer; ma la Camera diede piena ragione al ministro, approvando il bilancio del medesimo, senza che il signor De Pretis abbia creduto necessario di difendersi.

Tra le altre risoluzioni ne fu adottata una a favore della prossima riunione della conferenza doganale e commerciale, che avrà l'incarico di esaminare il progetto di un regolamento generale delle tariffe doganali; e un'altra proposta per la riduzione del prezzo del sale.

Riguardo al bilancio del commercio, il ministro Banhaus fu encomiato per la sua sollecitudine a favore degli interessi economici. Anche il ministro di agricoltura signor Chlumecky ottenne quasi un voto di fiducia, ad onta delle critiche mossegli dai deputati Schoenerer e Schoeffel.

Al ministro della giustizia, signor Glaser, riuscì facile ribattere le recriminazioni del signor Hoenigsmann, il quale aveva inoltre invitato il ministro a presentare quanto prima un nuovo Codice di procedura civile. Il signor Glaser rispose sagacemente: « Non si fanno le leggi colla virtù di una bacchetta magica. Anche le leggi migliori sono inopportune allorquando non se ne può effettuare l'esecuzione. Venga l'istante opportuno, e il ministro della giustizia si terrà per fortunato di presentare il nuovo codice di procedura civile. »

Rispetto alle sovvenzioni e dotazioni per ferrovie, avendo il signor Zeilberger mosso acerbo biasimo ai concessionari che abusano del loro privilegio per costruire le strade ferrate quanto più malamente possono, il ministro Herbst rispose che lo stesso signor Zeilberger aveva ultimamente sollecitato dal ministro del commercio la concessione di una strada ferrata.

Finalmente la legge finanziaria è stata definitivamente votata in una seduta notturna.

La Camera dei signori, sulla proposta del signor Hein, dichiarò decaduti dal loro mandato di componenti la Commissione confessionale i tre vescovi che regolarmente si astengono dal prender parte ai dibattimenti di questa Commissione. Con 22 voti contro 21 si decise di eleggere tre altri nuovi membri.

La stessa Camera dei signori deve cominciare appunto oggi la discussione del progetto di legge sui rapporti giuridici della Chiesa cattolica.

Nel Consiglio dei ministri austro-ungarici venne stabilito, sotto la presidenza dell'Imperatore, il bilancio comune dell'impero, da sottoporsi alle delegazioni per gli affari comuni, e vi si sono introdotte molte economie. Le delegazioni sono convocate a Pesth pel 20 aprile.

La *France* scrive che l'opinione pubblica continua a maravigliarsi del silenzio del governo francese a proposito dell'evasione vera o falsa di Rochefort.

Il *Français* dice intorno a questa quistione: « Il governo francese non ha ancora ricevuto alcun annunzio ufficiale relativo all'evasione di Rochefort. Cosa curiosa! Il governo inglese neppur esso ha ricevuta alcuna notizia. Si sarebbe quasi tentati di sospettare un'ardita mistificazione. Ciò che sembra certo è che il signor Edmondo Adam, l'amico di Rochefort, non ha inviati in Australia i 25,000 franchi chiesti per dispaccio. Egli ha prudentemente aspettate informazioni certe. Si giudica la notizia abbastanza seria per farne un'arma contro il governo; ma non per arrischiare pochi denari.

« Quanto a noi, non pretendiamo di pregiudicar nulla. Aspettiamo notizie. Ma in ogni caso sembreranno almeno troppo impazienti i fogli bonapartisti o di estrema destra che rimproverano violentemente al governo di non avere già destituito il governatore della Nuova Caledonia e di non aver sottoposti a un Consiglio di guerra i complici parigini di questa evasione almeno ipotetica. »

Il domani della proroga dell'Assemblea i giornali francesi hanno pubblicato un manifesto dell'estrema sinistra. Fu osservato che quel documento non recava alcuna firma individuale. Il *Français* spiega questo fatto che ha destata una certa maraviglia. « È stata, dice questo giornale, una omissione deliberata. Una parte della estrema sinistra, diretta dai signori Ledru-Rollin, Luigi Blanc e Quinet, tende sempre più a sottrarsi all'influenza esercitata finora senza competizioni sulla estrema sinistra dal signor Gambetta. Questo gruppo diffidente si sarebbe rifiutato di associarsi ad una manifestazione collettiva proposta dagli amici del signor Gambetta e, per non dare a questo scisma una consacrazione pubblica dando a conoscere la mancanza di certe firme, si è deciso di ometterle tutte. »

Una corrispondenza del *Salut Pubblic* da Parigi dice che, dalla polemica dei giornali, che non ha mai cessato da quando il signor Broglie ha sviluppato il suo programma nella Commissione dei Trenta, si può vedere che il progetto del governo per la formazione di una seconda Camera non ha soddisfatto che il centro destro.

La sinistra lo respinge, non solo perchè una Camera alta gli sembra contraria al regime repubblicano, ma anche perchè i membri del Senato non emanerebbero esclusivamente dal suffragio universale e sembra quindi anormale che in tali condizioni essi possano esercitare un'azione preponderante sull'Assemblea eletta, potendo, d'accordo col potere esecutivo, pronunziare il suo licenziamento.

A destra il progetto non piace per motivi differenti. I legittimisti lo respingono per timore di essere in minoranza nell'alta Camera dove dominerebbero i partigiani del settennato e del ramo cadetto, i quali assicurerebbero al duca d'Aumale la presidenza del Senato e la successione eventuale del maresciallo.

Per quest'ultima considerazione soprattutto si presume che i fautori del conte di Chambord si mostreranno intrattabili.

« Se a tutte queste difficoltà, conchiude il corrispondente, si aggiungono le pretese repubblicane della sinistra e quelle non meno ostinate dell'estrema destra riguardo alla proclamazione della monarchia, non si può sconoscere che la prossima sessione avrà fino dal suo principio una gravità eccezionale. Tutto indica, come scriveva il *Journal des Débats*, che noi ci avviciniamo ad una crisi che deciderà dei nostri destini futuri.

Il *Journal Officiel* annunzia che il 1° marzo il generale Le flò ed il conte de Bourgoing, plenipotenziari del governo francese, hanno sottoscritto a Pietroburgo col principe Gortschakoff e col signor de Reutern, plenipotenziari russi, un trattato di commercio e di navigazione, una convenzione consolare ed una convenzione per il regolamento delle successioni.

Secondo le ultime notizie dell'America meridionale la rivoluzione del Paraguay è terminata. Si è impegnata presso all'Ascensione una battaglia, le truppe del governo furono battute, e i ribelli fecero ottocento prigionieri. Tuttavia fu poscia conchiuso un accomodamento amichevole, ai termini del quale il presidente Javellanos rimane al potere, scegliendo tra i capi dell'opposizione il proprio ministero.

Secondo le stesse notizie, non sono punto migliorati i rapporti tra il Chilì e la repubblica Argentina.

Senato del Regno.

Nella sua seduta di ieri il Senato venne informato dal suo Presidente dell'accoglienza fatta da S. M. alla Commissione che ebbe incarico di portarle l'indirizzo deliberato per occasione del 25° anniversario del suo regno. Udì poi le commemorazioni funebri dei compianti senatori Audinot, Galvagno e Paternò. Quindi venne intrapresa la discussione del progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso. Intorno al medesimo parlarono i senatori Lampertico, relatore, Pepoli Gioachino, Gallotti ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha avuto notizia dai Prefetti del Regno che lo stato delle campagne, nella maggior parte delle provincie, è soddisfacente e dà fondate promesse di copiosi raccolti, soprattutto in virtù delle ultime pioggie.

La vegetazione trovasi alquanto in ritardo nelle provincie di Sondrio, Macerata, Teramo, Napoli, Caltanissetta e Siracusa.

Nella provincia di Bologna si lamenta qualche danno sofferto dal frumento, e si teme che il raccolto del fieno non sarà molto abbondante; tuttavia le condizioni generali possono dirsi buone.

Anche nella provincia di Ancona, quantunque l'aspetto delle campagne sia in generale soddisfacente, temesi che la produzione dei foraggi sarà inferiore a quella dell'anno scorso.

Nella provincia di Macerata i prati hanno sofferto qualche danno.

Nella provincia di Foggia si manifesta qualche timore intorno al raccolto del grano, e si lamenta la mortalità di molti agnelli prodotta dalla mancanza di pastura.

Nell'isola di Sardegna, soltanto a Sassari, si teme che abbia esercitato non buona influenza sul futuro raccolto la siccità invernale.

Non pienamente favorevoli sono invece le notizie che giungono da talune parti della Sicilia; queste notizie si riferiscono particolarmente a Girgenti ed a Trapani pei seminati, a breve zona della provincia di Catania pei pascoli.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 9. — Il Libro rosso, che si distribuirà fra breve al Parlamento, non conterrà il dispaccio spedito dal conte Andrassy al conte Paar, relativo alla lettera del Papa all'Imperatore d'Austria ed all'enciclica diretta da S. S. ai vescovi austriaci. Però il conte Andrassy comunicherà al Parlamento la nota indirizzata al conte Paar, nella quale egli protesta energicamente contro l'intervento della Curia romana negli affari interni dell'Austria.

Le leggi ecclesiastiche saranno sottoposte alla sanzione dell'Imperatore appena esse saranno definitivamente approvate dalla Camera alta.

VIENNA, 9. — Parecchi giornali annunziano che il generale Mandl e il generale Beck furono nominati aiutanti di campo generali dell'Imperatore.

PARIGI, 9. — La Commissione permanente trattò la quistione dello stato d'assedio proclamato in Algeri.

Il duca di Broglie disse che il generale Chanzy adottò questa misura in seguito agli eccessi della stampa algerina e che i notabili d'Algeri, consultati preventivamente, l'approvarono.

Venuta in discussione la questione dello scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia, Buffet dichiarò che quella questione non era di competenza della Commissione e non poteva provocare la convocazione dell'Assemblea.

Il duca di Broglie confermò l'evasione di Rochefort.

Ducuing chiese se il Papa abbia domandato la partenza dell'*Orénoque*.

Il duca di Broglie rispose che questa voce è inesatta.

La Commissione si aggiornò al 24 aprile.

SAINT JEAN DE LUZ, 9. — Il maresciallo Serrano ritornò a Madrid.

Il generale Concha arrivò a Santander, e gli succederà nel comando dell'esercito.

Credesi che le due parti belligeranti conchiuderanno una convenzione.

COSTANTINOPOLI, 9. — Oggi gli hassounisti hanno consegnato al governo la chiesa di San Salvatore di Galata.

GENOVA, 10. — Un telegramma al capitano del porto annunzia che il piroscafo misto *Montevideo* della Società Lavarello si è affondato nel viaggio dalla Plata a Rangoon. Il capitano e l'equipaggio si sono salvati.

COSTANTINOPOLI, 10. — Le chiavi della chiesa di San Salvatore furono consegnate ieri mattina dai notabili hassounisti all'incaricato del governo, il quale non le consegnerà ad alcuna delle due parti. Il granvisir assicurò i notabili hassounisti che nessuna delle loro chiese di provincia sarà loro tolta.

PARIGI, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica una nota che si riferisce all'evasione di Rochefort, Jourde, Grousset, Bailliere e due altri sopra una nave inglese che andava in Australia. Dice che il governatore della Nuova Caledonia, al momento dell'evasione, stava facendo un giro d'ispezione, che egli ordinò immediatamente un'inchiesta rigorosa e che il tribunale militare fu incaricato di procedere.

Il ministro della marina spedirà il 14 corrente nella Nuova Caledonia un ufficiale generale per prendere le misure necessarie.

Borsa di Firenze — 9 aprile.

Rend. ital. 5 0/0	69 60	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	—	
Napoleoni d'oro	22 81	contanti
Londra 3 mesi	28 61	»
Francia, a vista	114 37	»
Prestito Nazionale	61 —	nominale
Azioni Tabacchi	881 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2144 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	420 —	»
Obbligazioni id.	212 —	nominale
Banca Toscana	1475 —	»
Credito Mobiliare	858 —	fine mese
Banca Italo-Germanica	736 —	nominale
Banca Generale	—	

Buona.

Borsa di Londra — 9 aprile.

	8	9
Consolidato inglese	92 3/8	93 3/8
Rendita italiana	62 5/8	63 3/4
Turco	41 3/4	41 7/8
Spagnuolo	19 —	19 1/8
Egiziano (1868)	74 1/2	74 1/2

Borsa di Berlino — 9 aprile.

	8	9
Austriache	185 3/8	186 3/4
Lombarde	83 1/4	82 1/4
Mobiliare	111 1/2	114 3/4
Rendita italiana	62 1/8	62 3/8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	40 3/8	41 —

Borsa di Parigi — 9 aprile.

	8	9
Rendita francese 3 0/0	59 75	59 75
Id. id. 5 0/0	95 17	95 25
Banca di Francia	3800 —	3375 —
Rendita italiana 5 0/0	63 10	63 10
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	321	318 —
Obbligaz. Tabacchi	— —	—
Ferrovie Vitt. Em. 1863	183 50	183 —
Id. Romane	77 50	81 25
Obbligazioni Romane	182 —	182 50
Azioni Tabacchi	797 —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 23 1/2	25 23 1/2
Cambio sull'Italia	12 3/8	12 7/8
Consolidati inglesi	91 5/16	92 5/16

Borsa di Vienna — 9 aprile.

	8	9
Mobiliare	191 75	193 25
Lombarde	143 50	143 —
Banca Anglo-Austriaca	129 25	130 25
Austriache	313 —	314 50
Banca Nazionale	960	900 —
Napoleoni d'oro	8 99	9 —
Cambio su Parigi	44 4	44 40
Cambio su Londra	112 40	112 40
Rendita austriaca	74 25	74 10
Id. id. in carta	69 25	69 25
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 aprile 1874, ore 17 05.

I venti sono forti o fortissimi in quasi tutta l'Italia centrale e meridionale. Mare grosso nell'Adriatico superiore, a Portotorres, a Favignana e lungo le coste dall'ovest al sud della Sicilia; agitato in tutto il resto del basso Mediterraneo. Il barometro è salito fino a 6 mm. in Sicilia e nella Calabria inferiore, ed è sceso di altrettanto nell'Italia settentrionale e centrale e presso il Gargano. Il cielo è generalmente coperto, e cade pioggia a Camerino, a Roma, a Napoli e nel suo golfo. Ieri e stanotte furonvi pioggie in vari paesi e specialmente nelle Marche, forti colpi di vento e burrasche in vari punti delle coste meridionali. L'Adriatico e il basso Mediterraneo sono sempre minacciati da forti colpi di vento, ed il tempo è vario al cattivo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 9 aprile 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	752 0	752 3	753 1	754 9	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	8 0	11 0	11 0	10 0	TERMOMETRO. Massimo = 12 0 C. = 9 6 R. Minimo = 7 8 C. = 6 2 R.
Umidità relativa	62	75	75	90	Pioggia in 24 ore = 2mm,0.
Umidità assoluta	5 69	7 37	7 37	8 21	Pioggette finissime a rari intervalli. Magneti tutti e tre perturbati.
Anemoscopio	N. 10	N. 3	NO. 3	N. 2	
Stato del cielo	0. pioviggina	0. coperto	0. coperto	0. coperto	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 10 aprile 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2 semest. 74	—	70 25	70 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2 trimest. 74	537 50	518 »	516 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	72 42	72 40	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 50	71 45	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	73 60	73 50	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1615	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	—	—	438 »	437 »	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	240 »	235 »	240 »	235 »	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	—	00	—	—	—	—	—	—	232
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	113 05	112 95	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	28 60	28 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 90	22 85	—
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 1° semestre 1874 72 87 cont. — 72 35 fine.

Cert. emiss. 1860-64 72 40.

Banca Generale 437 25 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

N° 16 d'ordine.

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI VENEZIA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 18 aprile 1874, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione stessa, sito in Campo Sant'Angelo all'anagrafico n. 3549, all'appalto seguente:

Affittanza dello sfalcio dell'erba crescente nei terreni militari della fortezza di Palmanova (provincia di Udine) per anni nove, cioè per il periodo di tempo dal 1° gennaio 1874 a tutto il 31 dicembre 1882, mediante l'annuo canone di lire ottomila da pagarsi a rate trimestrali anticipate nella cassa della Tesoreria provinciale di Udine.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale sunindicato, e presso la sezione del Genio militare in Palmanova.

Sono fissati a giorni 5 interi i fatali per l'aumento non minore del ventesimo decorribili dal giorno seguente a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto di lire ottomila un aumento di un tanto per cento maggiore od almeno uguale all'aumento minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 1000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane nei giorni 15, 16 e 17 aprile 1874, e dalle 9 ant. alle 12 meridiane del giorno dell'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

La cauzione definitiva da prestarsi a garanzia del contratto viene fissata nella somma di L. 4000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico, valutate nel modo sopraindicato pel deposito d'asta.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Venezia, addì 7 aprile 1874.

Per la Direzione
2122 *Il Segretario:* S. BONELLI.

P. N. 18837.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'APPALTO

Riuscito infruttuoso l'esperimento praticatosi in questo giorno a forma dell'articolo 94 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si prevengono gli aspiranti che in vigore dell'articolo 88 del suddetto regolamento, e stante la decretata abbreviazione de' termini, nel giorno 13 corrente mese alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e sotto la presidenza del signor sindaco, e chi per esso, si esperimenterà di nuovo la gara dell'asta col mezzo dell'accensione di candela per l'appalto della manutenzione per cinque anni dal 1874 inclusivamente a tutto il 1878 della strada intorno le mura di questa città sulla sinistra del Tevere, e strada annessa della delle Sette Chiese di San Lorenzo dalla sponda sinistra del Tevere e precisamente al principio del selciato del Campo Boario fino all'incontro della via Ostiense presso la porta San Paolo, e quindi del selciato del piazzale fuori di porta Maggiore fino all'incontro della strada Nomentana, della lunghezza complessiva di metri 12,070, sulla preventivata spesa di lire 51,627 30, osservato le seguenti condizioni:

1. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 5200 a garanzia del contratto e presso il sottoscritto lire 600 per le spese incerti.
2. Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito al mezzodì del 20 corrente.
3. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'aggiudicatario definitivo.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione trovansi a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 7 aprile 1874.

2135 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETA' VENETA 2107
PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Il Consiglio di amministrazione nella seduta XXVI ha deliberato di convocare i signori azionisti in assemblea generale ordinaria pel 2 maggio p. v., ore 12 meridiane, in una delle sale dell'ufficio della Società stessa avente sede in Padova, via Eremitani, numero 3306.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di amministrazione.
2° Relazione dei censori.
3° Approvazione del resoconto a tutto 31 dicembre 1873.
4° Nomina di cinque consiglieri uscenti per anzianità.
5° Nomina di tre censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti, perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla presidenza del Consiglio di amministrazione.

Art. 11.

L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che posseedono almeno venticinque azioni regolarmente versate e che le depositano nella cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12.

Il deposito di 25 azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13.

L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni secondo l'articolo 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel viglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti oltre quelli che appartengono in proprio.

SOCIETÀ ITALIANA PER LA
NAVIGAZIONE A VAPORE SUI LAGHI

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Italiana per la Navigazione a Vapore sui Laghi invita i signori soci ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo il 30 aprile p. v., a mezzogiorno, nei locali d'ufficio della Società in Milano, via San Paolo, n° 12, allo scopo di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Rapporto dei revisori.
Approvazione del bilancio.
Proposta di modificazioni ed aggiunte allo statuto sociale, allo scopo di abilitare la Società Italiana di Navigazione a Vapore sui Laghi a deliberare la fusione della Società Lariana di Navigazione sul Lago di Como.
Nomina di quattro consiglieri in surrogazione dei consiglieri cessanti per sorteggio.

Il deposito delle azioni per essere ammessi all'adunanza dovrà farsi presso la Cassa della Banca Lombarda, in Milano, via Alessandro Manzoni, n° 7, dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Estratto dello statuto sociale.

Art. 27. L'adunanza generale si compone di tutti i soci che 10 giorni prima di quello fissato per l'adunanza risultino dai registri posseduti almeno due (2) azioni nominative, ovvero abbiano nel termine stesso depositato almeno due (2) azioni al portatore, sia nelle Casse della Società, sia presso quelle altre Casse che saranno state designate dall'avviso di convocazione.

Art. 28. L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare alle adunanze generali da altro azionista egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso sullo stesso biglietto d'ammissione.

Art. 29. Ogni due (2) azioni danno diritto ad un voto. Nessuno potrà avere più di dieci (10) voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per l'ammissione alle adunanze, le azioni e i certificati devono essere in perfetto corrente col pagamento delle rate sociali.

Art. 31. Per la validità delle deliberazioni dell'Assemblea generale è necessario che i votanti rappresentino almeno il quinto delle azioni emesse, e che siano presenti almeno dodici (12) azionisti. 2058

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la Illuminazione a Gas di Roma

Deliberazioni dell'Assemblea generale ordinaria, tenuta il giorno 8 aprile 1874.

1° I bilanci e rendiconti dell'esercizio 1873 sono approvati, ed il dividendo è fissato in L. 12 50 per azione pagabili a contare dal giorno 15 corrente aprile, previa esibizione dei coupon all'ufficio della Società.

2° L'agenzia di Londra rimane prorogata a tutto il 31 dicembre 1874.

3° Sono eletti al Consiglio di sorveglianza per un triennio i signori comm. Allievi, Carlo Plowden, e avv. Sarmiento.

Roma, li 9 aprile 1874.

2134 *Il Gerente:* C. POUCHAIN.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (9263) per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Roma.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì giorno 5 del venturo mese di maggio, nell'ufficio della prefettura di Roma, si addiverrà alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, al pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie dei circondari di Civitavecchia e Frosinone, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola:

Num. d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni dei capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'oneri a carico del deliberatario	
			Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie nei circondari di Civitavecchia e Frosinone.	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A D G L O P Q R	520,000	L. C. 0 70	1,890	2,600	20	45 »

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

CONDIZIONI GENERALI:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 4, mesi 6, decorrenti dal 1° luglio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la tabella R, parte II, e del quadro annesso al regolamento approvato con decreto Reale 15 luglio 1873, n° 1511, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella parte II della tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dal di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

5° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima, del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2, capo 4, del regolamento predetto.

6° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

7° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

8° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

9° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

10° L'appalto sarà deliberato al miglior offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

11° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 21 maggio prossimo venturo, alle ore 12 meridiane.

12° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

13° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovraccitata. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

14° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Addì 7 aprile 1874.

Per detto Ufficio di Prefettura
C. avv. PIANI.

2119

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Roma rende noto che alla udienza pubblica tenuta dalla 1ª sezione nel giorno 31 marzo corr. anno ebbe luogo la vendita del seguente fondo espropriato a danno dei signori Giuseppe, Gioacchino, Alessandro e Giulio Frattini; che però nell'interesse di coloro che volessero sovraimporre il sesto alla somma per la quale rimase detto fondo aggiudicato al signor Panatta Francesco fu Giovan Battista nella suindicata udienza, si avverte che il termine per esso aumento va a scadere nel giorno quindici corrente aprile, e che l'immobile fu venduto per lire seicento.

Descrizione del fondo:

Fondo alberato, vitato, seminativo, in vocabolo Casale o Vado dei Prati, posto nel territorio di Sambuci, della quantità superficiale di are 77 e centiare 95, pari a quarta 1, scorzi 2 e quartucci 3, confinante i beni di Domenico Trinchieri, la strada delle Prota e l'altra detta del Cerquato.

Roma, 1° aprile 1874.

Il cancelliere
2132 Pietro Paolo Ercole.

1854 AVVISO
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Genova, sez. 3ª,

Visto il ricorso presentato nell'interesse delli fratelli e sorelle Costa;

Visti i documenti esibiti all'appoggio del medesimo e specialmente le attestazioni giudiziali assunte dal pretore del Molo alla data 7 febbraio p. p.;

Intesa del tutto la relazione fatta dal giudice delegato in camera di consiglio, autorizza il tramutamento in cartelle al portatore della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia portante il n. 131152, della rendita di lire 375, intestata a favore di Costa Eugenio fu Giuseppe Antonio, Costa Vincenzo, Oliva Alfonsina nata Costa, Costa Filippo e Carola del vivente Eugenio padre e figli, i due ultimi minori sotto la amministrazione del detto loro padre Costa Eugenio, eredi indivisi, e rilasciata da Torino il 23 febbraio 1869.

Genova 21 marzo 1874.

Il vicepresidente Speroni.

ORDINANZA. 2128
(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Roma con decreto 7 aprile 1874, sull'istanza di Clelia e Chiara Onoranti, assistite dai rispettivi mariti Cesare Longhi e Ferdinando Pugnaloni, ordina lo svincolo ed il tramutamento in cartelle libere al portatore, per la prima dei certificati del Debito Pubblico n. 67358, della rendita di lire 45; n. 67357, della rendita di lire 235, e degli assegni provvisori nominativi n. 12481, di lire 2 39 e n. 12482, di lire 2 48, nonchè per sole lire 71 21 di rendita delle cartelle intestate al defunto Aurelio Onoranti sotto i numeri 67355, della rendita di lire 235; n. 67356, della rendita di lire 45, e degli assegni provvisori nominativi n. 12479, per lire 2 39, e n. 12480, per lire 2 47 — per la seconda, ossia Chiara, dei certificati num. 67353, della rendita di lire 235; n. 67354, della rendita di lire 45, e degli assegni provvisori nominativi n. 12478, per lire 2 48, e n. 12477, per lire 2 39, nonchè per sole lire 71 21 di rendita delle suddescritte cartelle ed assegni intestati al defunto Aurelio Onoranti.

Avv. Alfonso Tamburi proc.

AVVISO 2133

Il sottoscritto avendo nel giorno 6 corrente smarrita una cambiale come alla descrizione seguente: " Tratta di lire 5100, per fine giugno v°, di Alessandro Seppilli di Trieste, creata in data 27 marzo a carico Campos e Trevi di Ancona e da questi regolarmente accettata; girata a Almagià e Sinigaglia di Trieste, e dai medesimi in data 4 aprile girata al sottoscritto, „ diffida qualunque a cui potesse venire offerta per lo sconto o per cessione, protestandosi di non voler riconoscere nessun atto o fatto che potesse ledere i suoi diritti relativi a quella prima di cambio.

Roma, 10 aprile 1874.

Vito Almagià.

DIFFIDAZIONE. 2131

Attesa la pendenza del giudizio d'interdizione promosso da vario tempo dal sottoscritto avanti il tribunale civile e correzionale di Roma, in base dell'articolo 324 del Codice civile, a carico del suo figlio Giovanni De Angelis, si diffida chiunque a non far contratti di sorta alcuna con il suddetto Giovanni De Angelis, nè accettare cambiali od obbligazioni dal medesimo firmate, salvo ogni diritto ed azione, tanto in via civile quanto in via penale verso chiunque per le obbligazioni ed atti che potessero essere stati già fatti.

Roma, 10 aprile 1874.

P. De Angelis.
Luigi Sambucetti proc.

N. 138 P. G. (1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA
VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO
con stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 9 maggio p. v., alle ore 12 meridiane, nella sala terrena del Comando della Guardia Nazionale, in piazza Mercanti, n. 4, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'articolo 24 dello statuto;
2° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale;
3° Presentazione del rendiconto e bilancio sociale dell'anno 1873, e relazione relativa della Commissione di revisione, a termini dell'articolo 25 dello statuto;
4° Approvazione della convenzione conchiusa colla Società ferroviaria dell'Alta Italia in via di transazione intorno al riparto dei prodotti della linea;
5° Elezione di tre membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Brusa avv. cav. Eugenio, D'Adda nobile commend. Carlo e Rocca-Saporiti marchese Apollinare, cessanti per estrazione a sorte, i quali potranno essere rieletti;
6° Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1874.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque azioni, ma non possono avere più di cinque voti. — Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista.

In tal caso il procuratore può avere cinque voti per sè, e cinque qual mandatario.

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea, gli azionisti possessori di titoli al portatore, dovranno depositare i loro titoli presso la cassa della Società in Milano almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate ed il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale anche nel caso della successiva riunione.

Gli azionisti possessori di titoli nominativi, inscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, sono dispensati per l'intervento alla medesima dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni.

Qualora nella presente convocazione non intervenisse la rappresentanza richiesta dall'art. 18 dello statuto sociale, si farà luogo ad una seconda convocazione nel giorno 20 del prossimo venturo maggio, nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenienti, a termini dell'art. 22 dello statuto medesimo.

Milano, dall'uffizio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 8 aprile 1874.

2140 LA PRESIDENZA.

L'Intendenza di Finanza di Roma

Avvisa che fu dichiarato lo smarrimento della quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma nel giorno 1° febbraio 1874, sotto il n. 342, a favore di Piccioni Pietro, ricevitore del lotto in Bracciano, per la somma di L. 176 50; versate in conto proventi del lotto.

Chiunque avesse rinvenuto la sovraindicata, è invitato di farla pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnata alla parte.

Dato in Roma, il 9 aprile 1874.

2125 *L'Intendente di Finanza:* CARIGNANI.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che a mente dell'articolo 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, num. 3532, deve esser tenuta in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 28 corrente, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via Alessandro Manzoni, N. 6.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza della sede di Milano.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 1° aprile 1874. 1959

AVVISO.

Il municipio di Piperno in consorzio con la comunità di Maenza dovendo appaltare la costruzione del nuovo acquedotto della fontana pubblica per la complessiva somma di L. 168,821 919, secondo il progetto dell'ingegnere architetto signor Giuseppe cav. Olivieri, previene chi può avere interesse all'appalto che il relativo avviso d'asta, capitolato e progetto, oltre all'essere visibile nella segreteria comunale di Piperno, trovasi anche depositato presso il notaio pubblico signor Leonardo Pelidoro in Roma, via Banchi S. Spirito, n° 44. 2110

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Bazzano, al n° 1, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Bazzano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu di L. 971 54.

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero valere a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 maggio 1874.

Trascorso questo termine, le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita. 2112

Tramutamento di cartelle di rendita.
(1ª *pubblicazione*)

Per decreto del tribunale civile di Torino 20 marzo 1874 fu stabilito che il certificato di rendita nominativa numero 36323, in data 25 agosto 1862, di annue lire 500, in capo al signor Piana Giuseppe, procuratore capo, passò ai costui figli ed eredi Luigia, Edoarda, Giuseppe Pietro ed Emilia fratello e sorelle per eguale proporzione e fu autorizzato il tramutamento in quattro altre distinte cartelle di lire 125 caduna di annua rendita, due a favore delle predette Luigia ed Edoarda maggiori e due intestande a favore di ciascuno dei suddetti Giuseppe Pietro ed Emilia, minori, rappresentati dalla loro madre e legale amministratrice Carolina Oppelt fu Federico, vedova dello stesso fu causidico Piana, tutti domiciliati in Torino.

Venne con tal decreto delegato per le occorrenti operazioni l'agente di cambio cav. Velasco.

Torino, 26 marzo 1874.

1896 Cunso proc. capo.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Parma con decreto 11 marzo 1874 autorizzò la Bernardi Maria vedova di Bernardi Lodovico, anche avente la patria podestà dei minori figli Alberto, Cesare, Pietro, Albertina e Corina in concorso degli altri di lei figliuoli maggiori Quirino e Adelina, tutti eredi del suddetto Bernardi Lodovico, il rilascio della cartella del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore creazione 15 e 16 giugno 1827, n. 1321, della rendita di lire 100, depositata dal defunto Bernardi alla cancelleria del prefato tribunale per essere ammesso ad offrire all'incanto nanti lo stesso tribunale di una possessione espropriata in pregiudizio di Guareschi Severino di Casalbarbato.

Chiunque avesse motivi da opporre alla disposizione suddetta potrà presentare le sue ragioni alla detta cancelleria.

Parma, 7 aprile 1874.

2115 Dott. Antonio Zolesi caus.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Civitavecchia con suo decreto emesso in camera di consiglio il 3 marzo 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire a nome della *Congregazione di Carità di Corneto-Tarquinia per il Monte frumentario Salerno* la traslazione della seguente rendita nominativa:

1. Rendita di L. 655 intestata alla Prebenda canonicale Salerno nella chiesa cattedrale di Corneto-Tarquinia, risultante da certificato n. 69567 in data 18 luglio 1872;

2. Rendita di L. 3 43 intestata come sopra, risultante da assegno provvisorio nominativo n. 13984 in data 17 luglio 1872;

3. Rendita di altre L. 655 intestata alla Prebenda beneficiale Salerno nella chiesa del monastero delle Passioniste di Corneto-Tarquinia, risultante da certificato n. 69568 in data 18 luglio 1872;

4. Rendita di altre L. 3 43 intestata come al n. 2, risultante da assegno provvisorio nominativo n. 13985 in data 18 luglio 1872.

Si fa questa 3ª pubblicazione a termini, e per gli effetti dell'art. 89 e relativi del regolamento sul Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Corneto-Tarquinia, 18 marzo 1874.

Il Presidente
della Congregazione di Carità
1627 Giuseppe Benedetti.

2097 FALLIMENTO
di Carocci Gregorio fornaio di Frascati.

Il R. tribunale di commercio di Roma, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato aperto il fallimento di Carocci Gregorio, fornaio di Frascati, delegando alla procedura degli atti il vicepresidente di questo tribunale Silvagni Augusto, sulla relazione del quale, e tostochè si siano raccolti gli elementi necessari si riserva di determinare l'epoca in cui avvenne la cessazione dei pagamenti.

Ha ordinato l'immediata apposizione dei sigilli sui beni mobili del fallito, ovunque posti ed esistenti, ed ha nominato a sindaco provvisorio il sig. Trocchi cav. Valerio, domiciliato in Roma, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori adunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, seconda sezione, situata nell'ex-convento dei Filippini, alle ore undici antimeridiane del sedici aprile corrente mese.

Ha ordinato che la presente sentenza sia resa provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, li sette aprile 1874.

Il vicecanc. Ermanno Pasti.

DECRETO DI ADOZIONE.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte di appello di Napoli, prima sezione civile,

Sulla dimanda di adozione inoltrata dai coniugi Giuseppe Pondarelli del fu Antonio e della vivente Rosa di Benedetto, nato a 2 febbraio 1820 in S. Vincenzo al Volturno, ed Anna Maria Elisabetta D'Errico de' furono Michele e Maria Musone, nata in Nocera Inferiore a 4 agosto 1813 e domiciliata col detto suo marito in S. Vincenzo al Volturno, in persona della giovinetta Angiola Marianna Elisabetta D'Errico di Luigi e Concetta Amatore, nata in Napoli a dì 1° settembre 1855 e domiciliata coi suddetti coniugi;

Veduto il verbale redatto innanti a sua eccellenza il primo presidente di questa Corte a dì 12 gennaio 1874 (registrato in Napoli Uffizio atti giudiziari a 14 detto mese, n. 4170, lira 1 e cent. 20, Danese), da cui risulta che i suddetti coniugi dichiararono di voler adottare la detta giovinetta Angiola Marianna Elisabetta D'Errico, e costei vi acconsentiva pienamente, come pure la signora Rosa di Benedetto madre dell'adottante Giuseppe Pondarelli, nonchè i genitori dell'adottato a nome di Luigi D'Errico e Concetta Amatore, ed essi de Benedetto e coniugi D'Errico ed Amatore rappresentati dal procuratore signor Emiddio D'Errico, come da' mandati di procura alligati in detto verbale;

Veduto il decreto reso da questa Corte (prima sezione) in camera di consiglio nel 23 gennaio ultimo, col quale venne esposto di assumersi le opportune informazioni a nome di legge;

Ed assunte delle informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue orali conformi conclusionali nella camera di consiglio, e visti gli articoli 216 e seguenti del Codice civile;

La Corte,

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto del consigliere delegato cavaliere Winspeare, dichiara:

Si fa luogo all'adozione chiesta dai coniugi Giuseppe Pondarelli del fu Antonio e della vivente Rosa di Benedetto, nato in S. Vincenzo al Volturno a 2 febbraio 1820, ed Anna Maria Elisabetta D'Errico del fu Michele e della fu Maria Mussone, nata a 4 agosto 1813 in Nocera Inferiore, in persona della giovinetta Angiola Marianna Elisabetta D'Errico di Luigi e Concetta Amatore, nata in Napoli al 1° settembre 1855;

Ordinà che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte, altra in quella del tribunale civile e correzionale di Napoli, altra alla porta della sede municipale del comune degli adottanti e dell'adottata, e che sia da ultimo pubblicata nel giornale degli annunzi giudiziari della provincia di Napoli e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Fatto e deliberato nella camera di consiglio della suddetta sezione a dì 9 marzo milleottocentosettantaquattro dai signori Mirabelli commendatore Giuseppe primo presidente, e consiglieri Valentini cav. Vincenzo, de Tilla cav. Michelangelo, Winspeare cav. Giacomo e Colenza cav. Pietro. Firmati: Il primo presidente Mirabelli - Attanasio vicecancelliere aggiunto. Numero tremiladuecentocinquantuno. Registrato uffizio giudiziario li sedici marzo milleottocentosettantaquattro, modulo terzo, volume centotrentaquattro, lire sessanta, Danese. Dritto lire sei, tassa lire sessanta, carta lira una e centesimi venti, repertorio centesimi venti: totale lire sessantasette e centesimi quaranta. Quietanza numero seimiladuecentosessantanove. Il dì sedici marzo milleottocentosettantaquattro. Parascandolo vicecancelliere aggiunto. Per copia conforme spedita a richiesta del signor Odoardo Raimondi, dalla cancelleria della Corte d'appello il dì diciannove marzo milleottocentosettantaquattro. Per il cancelliere Errico Parascandolo vicecancelliere aggiunto. Copia lire due e centesimi cinquanta; dritto lire due e centesimi quaranta: totale lire quattro e centesimi novanta. Quietanza numero seimilaseicentosedici. Li 21 marzo milleottocentosettantaquattro. - Parascandolo vicecancelliere aggiunto.

Da me spedita
2120 Odoardo Raimondi proc.

FALLIMENTO 2096
di Ualenghi Angelo chiacchiere in via dei Pastini n. 10.

Il signor giudice delegato agli atti di questo fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocato i creditori tutti pel 22 maggio prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

Il sottoscritto vicecancelliere del tribunale di commercio di Roma avverte pertanto i signori creditori a voler comparire nel suindicato giorno ed ora nella camera di consiglio di questo tribunale, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suindicato, e di presentare ai sindaci di detto fallimento signori Morosetti Pietro e Podestà Filippo i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1 20, se non preferiscono di farne il deposito in cancelleria.

Roma, 7 aprile 1874.

Ermanno Pasti vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO. 2130
(1ª *pubblicazione*)

La Corte di appello di Firenze in camera di consiglio, udita la relazione del consigliere delegato; visto il ricorso esibito da Oscar Wenwiller quale contutore dei minorenni Scheibler e di procuratore di Elisa Wenwiller, vedova Scheibler, madre e tutrice di essi minori coeredi di Emilio Scheibler; visto il parere del Pubblico Ministero; vista la polizza 9 marzo 1864, n. 420; visto l'atto di notorietà 10 ottobre 1871; visto l'atto di morte di Emilio Scheibler; visto il testamento 26 ottobre 1860 di Emilio Scheibler; considerando che dal precitato atto di notorietà risulta che il negoziante Emilio Scheibler, morto in Milano il 13 aprile 1863, lasciasse per unici eredi legittimi li suoi tre figli Giorgio Emilio, Felice Emidio ed Oscar Guido Emilio, non conoscendosi che oltre i detti tre figli vi siano altri legittimi eredi; autorizza l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti a restituire ad Oscar Wonwiller, quale contutore e procuratore della tutrice dei minori Giorgio Emilio, Felice Emilio, Oscar Guide Emilio del fu Emilio Scheibler, tre cartelle del Debito Pubblico consolidato 5 per 0[0 al portatore, emesse per la legge 10 luglio 1861; aventi l'una il n. 312273 di iscrizione, portante l'interesse annuo di lire 100; un altra, il n. 312274 d'iscrizione, e portante pure l'interesse annuo di lire 100; ed un'altima, il n. 312275 di iscrizione, portante l'interesse annuo di lire 50, con decorrenza dell'interesse per tutte dal 1° gennaio 1862 e che furono depositate nella Cassa medesima, come risulta dalla polizza relativa al n. 420, il che operando l'Amministrazione depositaria di conformità al presente decreto rimarrà sciolta da qualunque responsabilità.

Così deliberato in camera di consiglio, il 7 ottobre 1873.

Bartolomeo Franceschi presidente.

DECRETO. 2117
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano (*Omissis*) autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato di rendita di lire 50, al numero 103393[127689, intestato a Viviani Angelica di Carlo, in cartella al portatore di simile importo da rilasciarsi a Carlo Viviani e Giuseppina Guscetti.

Milano, 23 marzo 1874.

Lado vicepresidente
N. De Pluris vicecanc.

CAMERANO NATALE, gerente provv.

ROMA — Tip. Eredi Botta.